

ANTICHITÀ, *Fascicoli di studi e notizie sul Mondo classico, diretti da Maria Marella Vianello*, Libreria L'Erma, Roma, fasc. I, 1947, pag. 38, tav. XLIII.

Che in questo nostro [non lieto tempo sorgano e risorgano in buon numero riviste e periodici di antichità classiche può essere (e così vogliamo interpretarlo) segno di lieto augurio per i nostri studi. Ma di alcune, se si potrà lodare la testimonianza di buona volontà, non è facile riconoscere la necessità o anche solo la opportunità. Tale questa di cui si riferisce, nella quale tra l'altro si notano strani contrasti tra la pessima qualità di carta riservata al testo e la

profusione di tavole (ben quarantatre) di cui quattordici almeno del tutto inutili (1-7; 12-14; 25-28) e alcune altre non indispensabili. Non solo, ma mentre nessuna illustrazione accompagna i due articoli degni di considerazione (*Pittura etrusca in Orvieto* e *Statuetta di bronzo di Zeus*), una decina di tavole presentano degli armadi con dentro mucchi di umile cocciame neanche riconoscibile.

R. PARIBENI

A. OLIVIERI, *Epigrammatisti greci della Magna Grecia e della Sicilia* in: «*Collana di Studi greci*, diretta da V. De Falco, XVIII», Libreria Scientifica Editrice, Napoli, 1949, pp. 206.

La bella *Collana*, diretta da V. De Falco e pubblicata da un benemerito editore, si arricchisce di un volume di particolare importanza, dovuto ad Alessandro Olivieri, l'insigne Maestro della scuola napoletana, che, ben lungi dal concedersi il meritato riposo, continua con mirabile fervore a approfondire i tesori della sua dottrina, mostrando con l'esempio che cosa valga una vita tutta dedicata al lavoro e alla scienza.

La raccolta comprende 101 epigrammi di Leonida [Tarantino, 26 di Teocrito, 19 di Teodorida Siracusano, 1 di Etrusco da Messina. Ad ogni autore è premezza una breve, ma succosa introduzione. Il testo degli epigrammi è costituito criticamente: ciascuno è seguito da una precisa traduzione in prosa, da un ampio commento ricco di dati e di raffronti, dallo schema metrico dettagliato. Con questa sua fatica, che costituisce la

prima raccolta del genere in Italia, l'autore illustra efficacemente un altro aspetto di quella civiltà greca nella Magna Grecia e in Sicilia, di cui egli, in opere fondamentali e oramai classiche (*Contributo alla storia della cultura greca nella Magna Grecia e in Sicilia*, 1904; *Lamellae aureae Orphicae*, 1915; *Civiltà greca nell'Italia Meridionale*, 1931; *Frammenti della commedia greca e del mimo nella Sicilia e nella Magna Grecia*, I^o, 1946; II^o, 1947), ha fra i primi rivelato la potente e molteplice originalità.

A un devoto discepolo sia consentito, in questa occasione, formulare l'augurio che il Maestro possa per lunghi anni ancora continuare la sua nobile missione di scienziato, a conforto della operosa vecchiezza e ad onore dei nostri studi.

R. CANTARELLA